

Devesi tener conto che tali cifre si riferiscono ad anni bellici e che si esportavano solamente piccole frazioni della produzione; l'esportazione era specialmente incanalata verso l'Italia, la Svizzera e la Bulgaria.

La sola fabbrica di Belgrado ha fornito nel 1912-1913 all'esercito serbo-bulgaro 4.300.000 chilogrammi di lardo secco, di carne salata e di grasso.

L'industria della carne è ugualmente importante in Croazia-Slavonia. Nella Slavonia, a Šid, è investito nell'industria salumiera del capitale italiano (Società Italo-Danubiana di Cremona); questa fabbrica è pure una delle maggiori e più moderne della regione.

Pesca.

In Jugoslavia, la piscicoltura costituisce un importantissimo fattore per l'economia e per la futura prosperità, specialmente in riguardo alla pesca marittima, inquantochè essa è una delle principali risorse di regioni costiere, e cioè della costa croato-dalmata-montenegrina.

Le acque dalmate contengono pesce eccellente e più abbondante che non la costa adriatica occidentale. È noto, che l'Adriatico ha 347 specie di pesci, di cui oltre 40 di qualità superiore. In primo luogo, sono da elencarsi le sardelle, gli sgombri, i barboni, i tonni; abbondanti sono pure le cozze, le mussole, i datteri di mare; poi gli astici, le aragoste, i granchi, ecc.; non è nemmeno trascurabile la pesca dei coralli e delle spugne.

La pesca, per la popolazione costiera — per la sua grande importanza economica — viene subito